

RIVA - ARCO



• Il cantiere del Quisisana abbandonato per due volte. Ora forse è possibile ricominciare i lavori e portare a conclusione il progetto

Quisisana, buone speranze per tornare a lavorare

Storia infinita. Si sta trattando con la Ediltione per riaprire il cantiere e concludere il progetto. Ma nel frattempo il sindaco vuole avviare un dibattito sul futuro organico di tutto il complesso

GIANLUCA RICCI

ARCO. Per la riapertura del cantiere infinito del Quisisana c'è qualche speranza: si registra infatti l'interesse concreto della Ediltione, la ditta giunta al terzo posto nella gara di appalto per la realizzazione del teatro.

La terza impresa

I contatti fra il Comune e l'azienda che dovrebbe riprendere i lavori là dove sono stati abbandonati prima da Azzolini e poi da Andreola si sono intensificati nelle ultime settimane: non è ancora giunto l'ok definitivo, ma le parti si stanno avvicinando e le probabilità che l'area antistante il vecchio sanatorio possa tornare a popolarsi di operai e macchinari si stanno facendo di ora in ora sempre più elevate. Servirà ancora qualche giorno per approfondire soprattutto questioni di carattere legale e burocratico, poi, si spera, l'annuncio. Pare però che stiano

maturando le condizioni per una conclusione positiva dell'intero iter. Sarebbe la terza azienda all'opera nel "cantiere maledetto", nato sotto una cattiva stella fin dal suo percorso progettuale, prima spazio polifunzionale, poi teatro vero e proprio: due ditte si sono vanamente succedute nella preparazione delle fondamenta per poi rinunciare a proseguire l'opera. A breve dovrebbe provarci la Ediltione, anche se il nodo più critico, vale a dire quello della rivalutazione dei margini di guadagno a fronte di un capitolato ormai

piuttosto datato, deve essere ancora sciolto.

La riflessione

Una volta che però il cantiere dovesse ripopolarsi, l'amministrazione ha intenzione di dedicare all'intera area, considerata sensibilmente strategica, una riflessione di più ampio respiro. Ristrutturato il Casinò e sistemato viale delle Palme, si ritiene opportuno non limitare la progettualità alla sola struttura in via di realizzazione, ma estenderla all'intero perimetro storico. Per Villa Elena e Quisisana, giusto per citare due opere bisognose di rilancio e riqualificazione, sono state formulate negli ultimi anni ipotesi di destinazione che, secondo l'esecutivo, non vanno respinte al mittente, ma anzi inserite in un contesto progettuale più organico.

Nuovi progetti

Per questo sindaco e giunta puntano a portare in consiglio comunale l'argomento, magari

dopo aver ricevuto il conforto delle valutazioni di peso da parte di quanti negli ultimi mesi hanno provato ad avanzare proposte di destinazione non campate in aria, in maniera che gli attuali amministratori possano lasciare in eredità a coloro che li seguiranno dopo la prossima tornata elettorale un tema già dibattuto e dunque ben indirizzato.

Avviare il dibattito

Pensare ad incaricare qualche professionista di grido di stendere un progetto di massima è forse ancora prematuro, ma potrebbe essere la base dalla quale partire per prefigurare per quello che oggi è un pezzetto abbandonato della città un futuro assai più radioso del suo triste presente. Tutto ciò indipendentemente dall'esito del confronto fra Comune ed Ediltione sulla ripresa dei lavori al teatro: quello sarebbe solo un piccolo particolare in un contesto che si pretende diventi davvero più centrale.

INUMERI

2

le aziende

- che hanno cominciato e abbandonato i lavori nel cantiere. Ora sembrano positivi i contatti avviati con la ditta che si era classificata terza alla gara